

**VITTORIO FELLEGGARA,
UNA PRESENZA**

Milano 1927-2011

**Milano, Sala Puccini del Conservatorio
"G. Verdi"
via Conservatorio 12**

Sabato 22 ottobre 2011, ore 17.30

La SIMC ringrazia la Direzione del
Conservatorio "G. Verdi" di Milano,
l'Associazione Musica Aperta di Bergamo e gli
interpreti per la gentile collaborazione.

SIMC
(Società Italiana di Musica Contemporanea)

Introduzione di Antonio Secondo

Eisblumen [1985] *per chitarra*
Guido Tampalini, chit.

Wintermusic [1983] *per violino, violoncello, pianoforte*
Daniela Sangalli, vl.
Matteo Zurletti, vc.
Gabriele Rota, pf.

Der Musensohn, Studio per oboe solo [1985]
Giuseppe Cattaneo, ob.

Omaggio a Bach, Tema e variazioni [1975]
per pianoforte
Gabriele Rota, pf.

Canto Notturmo [1998] *per flauto e chitarra*
Carla Savoldi, fl.
Dania Carissimi, chit.

Wiegenlied (Volkslied con varianti) [1999]
per clarinetto e cinque strumenti

Natale Arnoldi, cl.
Giuseppe Cattaneo, ob.
Roger Rota, fg.
Daniela Sangalli, vl.
Matteo Zurletti, vc.
Gabriele Rota, pf.
Pieralberto Cattaneo, direttore

VITTORIO FELLEGGARA

Nato a Milano nel 1927, ha studiato con Luciano Chailly e si è diplomato in composizione nel 1951 al Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” della sua città, dopo aver seguito i corsi universitari di matematica e fisica. Ha frequentato dal 1955 al 1956 i “Ferienkurse für neue Musik” di Darmstadt. Segretario dell’Accademia Filarmonica Romana dal 1956 al 1959 e della Società Italiana di Musica Contemporanea (SIMC) dal 1960 al 2004, premiato per il *Requiem di Madrid* al 1° Concorso internazionale di composizione della SIMC, è stato presente nei maggiori Festival di musica contemporanea in tutto il mondo.

Ha svolto attività didattica al Conservatorio di Musica “Niccolò Paganini” di Genova e, per 38 anni, al Conservatorio “G. Donizetti” di Bergamo, città che lo ha insignito della massima onorificenza. È stato direttore artistico e fondatore della rassegna “Incontri Europei con la musica” che si svolge annualmente a Bergamo dal 1982. Partito negli anni '50 da una visione costruttiva volta a fondere il polifonismo hindemithiano con la dodecafonìa, si è poi orientato verso un linguaggio più d'avanguardia, trattando tematiche d'impegno civile, non disgiunte da una costante dimensione lirica (*Dies Irae* per coro e strumenti, 1959, su testi di F.G. Lorca; *Mutazioni*, balletto in 6 quadri da un'idea di Nanni Balestrini, 1962, commissionato dal Teatro alla Scala di Milano e rappresentato in successive stagioni). Ha in seguito adottato un più intimo e raccolto lirismo, evidenziando il gusto per un ordito raffinato e prezioso. Premio Stockhausen nel 1975 con *Omaggio a Bach* per pianoforte, commissionato dal Festival Pianistico Internazionale Brescia-Bergamo, più recentemente il suo interesse si è rivolto alle forme strumentali da camera, in una fase che tende al recupero di elementi della tradizione; ne sono un esempio significativo *Wintermusic* per trio con pianoforte (1983), *Herbstmusik – Omaggio a Mahler* per quartetto d'archi (1986), *Primo Vere* per quintetto con pianoforte (1988), *Nuit d'été* per quintetto con pianoforte (1994), scritti in omaggio alle culture europee. La sua ultima composizione, *Winterrequiem* per doppio quartetto, è stata commissionata dal Festival “Spaziomusica” di Cagliari. Nel corso della sua lunga attività didattica è stato guida e punto di riferimento per intere generazioni di allievi, lasciando un'impronta indelebile della sua vasta cultura e della generosità di docente.